SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133427
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Santa Apollonia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
PVCL - Località	Contrada Granulare
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	rupestre
LDCN - Denominazione	Cripta degli Evangelisti
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Potenza
LDCS - Specifiche	parete sinistra
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1536
DTSF - A	1536
DTM - Motivazione cronologia	data
ADT - Altre datazioni	sec. XVII
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Maestro del Polittico di S. Pietro Caveoso
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1536
AUTH - Sigla per citazione	00000996
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	161
MISL - Larghezza	96
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono

RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1994/ 1997
RSTE - Ente responsabile	SPSAE MT
RSTN - Nome operatore	Padula R.
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2004
RSTE - Ente responsabile	SPSAE MT
RSTN - Nome operatore	ditta Ocra
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	11 HH (APOLLONIA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Santa Apollonia. Strumenti del martirio: (Santa Apollonia) pin ze. Oggetti: libro. Abbigliamento: lunga veste a bretelle.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	a sinistra del busto
ISRI - Trascrizione	S APPOLONIA
	La cripta degli Evangelisti è tra le più importanti presenti nel materano soprattutto perché la sua decorazione pittorica è datata 1536 (data che fi gura tanto vicino l'immagine della Madonna di Costantinopoli, quanto vici n o a quella di S. Luca). Come osservato da Latorre (Latorre 2003, p. 12) e prima di lui da Padula-M otta-Lionetti (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 137), la cripta faceva part e di una pecchiara, luogo adibito all'allevame nto delle api; era cioè una cappella privata della famiglia Groya. L'uso a pecchiara del complesso, cu i faceva parte la cripta viene confermato dal la probabile presenza nel pro nao dell'immagine di S. Ambrogio, protettore degli apicoltori (Latorre, 20 03, pp. 52-53). Latorre (Latorre, 2003, p. 12) pubblica un atto notarile d el 14 marzo 1570 del notaio Vincenzo Gambe ro con cui Francisco Groya permu ta la cripta a Marco Malvindi. Francesco è uno dei figli di Don Pirro Groy a, proprietario negli anni Trenta-Quaran ta della pecchiara e quindi della cripta (Latorre, 2003, p. 12). Per Lator re (Latorre, 2003, p. 51) Don Pirr o è rappresentato ai piedi di S. Eustac hio con i componenti maschili della sua famiglia, mentre quelli femminili sono ai piedi della Madonna di Cost antinopoli. Il programma pittorico del la cripta è chiaramente espressione della volont à del committente; si uni sce infatti il culto per S. Ambrogio e quello per S. Rocco, sempre nel pro nao, e S. Apollonia, santi taumaturgici, invocati contro la peste e il mal di denti; il culto per S. Eustachio è frequente a Matera, essendo uno dei protettori della città, e

NSC - Notizie storico-critiche	forse realmente la sce lta di allargare il sant oriale ai santi Pietro martire, Antonio da Padova e S. Francesco da Paola, può essere dovuta alla volontà di rappresentare i santi di cui i figli di Don Pirro portavano il nome (Latorre, 2003, p. 51). E' segnalata l'immag ine di S. Cristoforo, una sinopia, a destra dell'in gresso (Latorre, 2003, p. 36). Non solo, grande importanza viene data alla Vergine, rappresentat a come Annunciata e come Madonna delle Grazie. E' probabile che gli affres chi del pronao e della cripta appartengano ad u no stesso periodo, anche s e il cattivo stato di conservazione rende questa solo una ipotesi. Gli aff reschi della cripta sono stati da Grelle attribuiti al Maestro del Trittic o di S. Pietro Caveoso (Grelle, 1981, pp. 74-75), pittore diverso d a quel lo che opera nella cripta di Cristo alla Gravinella (si osservi un d ivers o modo di trattare la pelle del viso, la barba, di delineare gli occh i, l umeggiare gli abiti); quest'ultimo mi pare aderisca meglio alle innova zio ni introdotte da Simone da Firenze, già nel 1532, come dimostra il s. P ie tro (insieme agli altri Apostoli) della predella, opera forse di bottega , della chiesa di S. Michele a Potenza, nel cui ambito maturano indubbiame nte entrambi gli artisti (Grelle ritiene che il pittore di Cristo alla Gra vinella sia, forse, della bottega di quello della Cripta degli Evangelist i , Grelle, 1981, pp. 74-75). Credo, infatti, che la cripta degli Evangeli st i sia stata eseguita poco dopo quella di Cristo alla Gravinella. Gli ar tis ti, attivi in queste cripte, probabilmente lavorarono nella stessa bot tega , maturarono da simili esperienze. Particolare è anche il particolare dell 'abito della S. Apollonia. una lunga veste con bretelle che copre un a cami cia bianca, abito che ricorda quello delle nobil donne lucane del p eriodo. Inoltre la scelta di introdurre l'immagine di S. Apollonia è abbas tanza c onsueta nella Matera del Cinquecento. Se, infatti, dalle testimoni anze in nostro possesso, in epoca medievale il suo culto è testimoniato da una sol a immagine presente nella SS. Trinità di Venosa, nel 1500 qusto r isulta pi ù forte, come dimostra quest'opera ed una scultura testimoniata nella chie sa di S. Pietro Barisano.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Matera
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 81367
FTAT - Note	veduta d'insieme
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT F 3551
FTAT - Note	prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT F 3580
FTAT - Note	prima del restauro
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiese rupestri di Matera
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 274-275
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Grelle A.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 74-76, p. 247
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Padula M./ Motta C./ Lionetti G.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 137-138
BIBI - V., tavv., figg.	V. I, tav. XLVI
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Latorre L.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 60-61
BIBI - V., tavv., figg.	V. I, p. 60
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Castelluccio G.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Fragasso L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: cripta degli Evangelisti /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: E 81367 Le immagini

OSS - Osservazioni	presenti in questa cripta hanno valenza iconica, come spesso s uccede in ambito rupestre; non si può parlare pertanto né di cicli in qua n to le figure sono separate da linee di contorno, distaccandosi anche con ce ttualmente, né d'immagini isolate in quanto, pur avendo una loro autono mia , le immagini vengono dipinte da un unico maestro che realizza l'inter o sa ntoriale. Si preferisce pertanto non selezionare nessuno dei campi so prain dicati. Altre datazioni: sec. XVII (Chiese rupestri di Matera, 1966, p. 27 4).